

Cambia lo stile di vita delle famiglie: gli italiani ora pensano di più ai figli

Aumenta il risparmio: la ripresa é in arrivo

Stando allo studio di Einaudi-Intesa le famiglie hanno ripreso il controllo del loro budget

TORINO - Le famiglie stanno un po' meglio economicamente e riescono a risparmiare qualcosa di più: il 41% mette qualcosa da parte, percentuale ancora lontana dal 49% del 2007, ma comunque una piccola 'inversione di rotta'. A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di Intesa Sanpaolo sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani.

"Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo" è il titolo significativo della ricerca presentata a Torino, con le interviste Doxa a oltre mille famiglie e per la prima volta un focus su 478 imprese. Le famiglie "hanno ripreso il controllo dei propri budget", anche se non si attendono ancora miglioramenti significativi.

- E' comunque la conferma di un miglioramento del clima di fiducia - sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi.

(Continua a pagina 6)



Renzi: "Senza crescita l'Europa non ha futuro"

ROMA - "Senza crescita, l'Europa non ha futuro. La vera sfida di questo semestre è ritrovare l'anima dell'Europa". Nell'aula di Strasburgo Matteo Renzi ha dato il via al semestre di presidenza italiana della Ue, accompagnato dal ministro degli Esteri, Federica Mogherini.

- Noi - ha sostenuto il premier - non chiediamo di cambiare le regole, ma diciamo però che rispetta le regole chi si ricorda che abbiamo firmato insieme il patto stabilità e crescita. La richiesta di crescita come elemento fondamentale della politica economica europea serve all'Europa e anche all'Italia: senza crescita l'Europa non ha futuro. *(Servizio a pagina 3)*

GIOIA TAURO

Senza problemi il trasbordo delle armi chimiche siriane

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA

Ancora prevale nel governo la convinzione della necessità dei controlli nell'economia

Consecomercio chiede un solo tasso di cambio Fedecámaras, sarà doloroso recuperare l'economia

NELLO SPORT

Colombia non solo James, ecco come si vince

CARACAS - Prosegue il dibattito in seno al Governo. Il "J'accuse" dell'ex ministro della Pianificazione, Jorge Giordani, non solo ha messo in evidenza le crepe nel "chavismo" ma ha anche acceso il dibattito sull'orientamento delle strategie economiche necessarie per assicurare la crescita del Paese. In particolare, sull'opportunità di un processo di svalutazione progressiva per l'eliminazione del controllo dei cambi. A questo proposito, l'economista Ramón Lobo, deputato del Psuv e membro della Commissione di Finanza dell'Assemblea Nazionale, insiste nella necessità di mantenere un sistema di controllo nella consegna della valuta.

- I controlli - ha precisato l'economista - sono necessari in quanto l'uso della valuta deve essere in linea con la pianificazione economica stabilita dal Governo. Il parlamentare del Psuv ha sottolineato che la valuta, fino ad oggi, é stata distribuita "in quantità sufficiente per il buon funzionamento dell'economia" e dell'apparato produttivo.

Di indirizzo opposto, invece, le dichiarazioni del presidente di Consecomercio, Mauricio Tancredi, che ha reclamato un tasso di cambio unico per dare un nuovo impulso all'economia del Paese. Tancredi ha criticato aspramente il modello economico imposto dal Governo, che "si basa sui controlli".

Sangue, sudore e lacrime. Il presidente di Fedecámaras, Jorge Roig (nella foto) ha chiesto provvedimenti correttivi urgenti.

- L'economia così non può funzionare - ha sottolineato il presidente dell'organismo imprenditoriale che ha avvertito che saranno necessari sacrifici.

- Sono stati commessi errori per troppo tempo - ha detto Roig -. Recuperare l'economia sarà doloroso.

(Servizio a pagina 5)



UCCISO GIOVANE PALESTINESE

Abu Mazen, vendetta coloni

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Come anche il sottosegretario Mario Giro ha affermato nell'ultima assemblea plenaria del CGIE "il ritardo del rinnovo di Comites e CGIE è intollerabile e una mancanza di rispetto da sanare"

Rinnovo dei Comites ed elezioni europee

MONACO. - Presidente dei Comites di Monaco di Baviera, Claudio Cumani ha inviato una lettera al Ministro degli Esteri, Federica Mogherini, per trasmetterle le richieste approvate all'unanimità dal Comites nella seduta del 27 giugno scorso. La prima riguarda il rinnovo di Comites e CGIE "al più presto".

Il Comites, scrive Cumani, "chiede che venga rispettato il decreto legge 67/2012 che stabilisce (art. 1, comma 1) che le elezioni per il rinnovo dei Comites debbano comunque avere luogo entro la fine dell'anno 2014". Come anche il sottosegretario Mario Giro ha affermato nell'ultima assemblea plenaria del CGIE "il ritardo [del rinnovo di Comites e CGIE è] intollerabile e una mancanza di rispetto da sanare". Occorre mettere al più presto la parola fine alla sospensione della democrazia perpetua ormai da cinque anni attraverso il rinvio delle elezioni che avrebbero dovuto tenersi nel 2009". Il Comites di Monaco, inoltre, "chiede che vengano individuate moda-

WIMUN

Giovani di tutto il mondo a Roma

ROMA. - "La complessità e la crescente interconnessione tra i sistemi politici, le economie e le società del mondo contemporaneo pongono alla comunità internazionale sfide nuove, che si affiancano e sovrappongono a quelle già affrontate nel corso del XX secolo. Si tratta di sfide che i singoli paesi non possono affrontare autonomamente, ma che possono invece essere vinte dall'azione concertata di una comunità internazionale ispirata ai principi sanciti nella Carta delle Nazioni Unite". Inizia così il messaggio che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della prima edizione del "World Federation of United Nations Associations - International Model United Nations - WIMUN", organizzata dalle Nazioni Unite, in collaborazione con la SIOI, ha inviato al Presidente Franco Frattini, ai partecipanti e agli organizzatori. "Nei confronti del sistema delle Nazioni Unite in quanto strumento multilaterale per eccellenza - sottolinea Napolitano - l'impegno italiano non ha mai vacillato e si è anzi convintamente accresciuto nel corso del tempo, al fine di sostenere iniziative forti e condivise per la costruzione di un mondo più equo, coeso e dialogante".

Il Capo dello Stato si dice, dunque, "lieto che si sia deciso di tenere a Roma la prima edizione del Wimun che, ne sono certo, contribuirà a promuovere e rilanciare, in particolare tra i giovani, la conoscenza del sistema delle Nazioni Unite, dei suoi valori e delle sue funzioni. È in questo spirito - conclude - che auguro a tutti i giovani coinvolti nel Wimun 2014 ed ai partecipanti ai lavori di questi giorni di saper dar vita ad un dibattito proficuo e costruttivo su temi che investono il futuro di tutti noi".

lità di voto che garantiscano la partecipazione del più ampio numero di connazionali: l'utilizzo delle sole tecnologie informatiche previsto dal decreto-legge rischia infatti di essere penalizzante per le consistenti fasce di concittadini non

"alfabetizzati" in queste tecnologie. Così come la limitazione delle operazioni di voto non da remoto alle sole sedi degli Uffici consolari comporterebbe gravi difficoltà nelle circoscrizioni con elevato numero di italiani residenti".

La seconda richiesta riguarda l'abolizione dei seggi in Europa in occasione delle elezioni europee. In questo caso, spiega Cumani, il Comites di Monaco "ritiene che la spesa di oltre 12 milioni di euro per organizzare i seggi in Europa in occasione dell'ultimo appuntamento elettorale di maggio sia stata uno spreco inutile, dal momento che il diritto di voto ai connazionali era comunque garantito dalla possibilità di partecipare alle elezioni nei seggi dei paesi di residenza. Per questo il Comites di Monaco di Baviera ribadisce la richiesta dell'Intercomites Germania votata unanimemente nel settembre dell'anno scorso, nella quale si auspica "che, in futuro, si giunga all'abolizione dell'opzione di voto per le liste italiane che è offerta agli italiani residenti nei paesi dell'Unione Europea". Perché - conclude Cumani, citando ancora l'Intercomites - "integrazione [significa] partecipazione piena alla vita politica, sociale e culturale locale".

EXPO 2015

La cucina italiana nel mondo... in rosa

ROMA. - Una Notte Rosa... appassionata! La Passione è, infatti, il tema scelto per la nona edizione del Capodanno dell'estate italiana, che accenderà venerdì prossimo i 110 chilometri della riviera romagnola. Dai Lidi di Comacchio a Cattolica il 4 luglio anche le cucine si "tingono" di rosa grazie all'iniziativa internazionale de "La Cucina italiana nel mondo verso l'Expo 2015", promossa dal magazine web parmense INformaCIBO, patrocinata da Expo 2015 Milano e col sostegno del Consorzio del Prosciutto di Parma, Consorzio del Parmigiano Reggiano, Parma Alimentare, Cibus e Fabbri 1905. Sarà un evento dalle mille emozioni, con creazioni tra dolce&salato, tutta da gustare con i tanti piatti della kermesse: "Il territorio in cucina", "Il Panino da Re", "Dolce Italia", "Il Gelato nel Piatto con i prodotti Dop" e "I piatti delle Cucine regionali".

Questi i piatti dei celebrity chef a Rimini, Cattolica, Milano Marittima, Cesenatico.

Un composito Gelato nel Piatto ideato dallo chef Claudio Di Bernardo del Grand Hotel Rimini, capofila del gruppo Select hotel di Antonio Bataini: Cremoso di riso al Parmigiano Reggiano con torchon di foie-gras al croccante di Prosciutto di Parma, mela golden e gelato all'Aceto balsamico tradizionale.

Lo chef stellato Michelin, Raffaele Liuzzi, nella sua "Locanda Liuzzi" a Cattolica, prepara un piatto dove spicca la tradizione e l'innovazione con prodotti di alta qualità: "Squacquerone, Amarene e Rucola con gelato di pistacchio Fabbri".

Gli Chef Stefano Donegaglia e Alessandro Trovato, del ristorante Monnalisa (Grand Hotel**** da Vinci, Cesenatico) presentano il Dolce Italia con il piatto "Amore d'amarena", con amarena Fabbri".

"Zuppa inglese con i semplici sapori di cioccolato Nutty, vaniglia, alchermes con interno di Amarena Fabbri", è la ricetta dello Chef Roberto Scarpelli del Palace Hotel di Milano Marittima. Lo Chef Gian Paolo Raschi del Ristorante "Guido" di Miramare di Rimini, un locale al sapore di mare poggiato sulla spiaggia, propone un piatto dedicato all'amico Tony: "Panino con alici rosolate, Squacquerone e Prosciutto di Parma".

E ancora, un "Panino da Re" al Prosciutto di Parma, Parmigiano Reggiano e non solo, arriva da Cesenatico per opera degli Chef Stefano Donegaglia e Alessandro Trovato, del ristorante Monnalisa (Grand Hotel da Vinci).

È il direttore di INformaCIBO Donato Troiano a spiegare la filosofia di questa lunga serie di eventi, che dopo l'anteprima della Notte Rosa avrà il suo clou dal 22 al 27 luglio con i piatti di tanti celebrity chef: "passione, autenticità, storia, tradizione, qualità, sostenibilità: queste le parole chiave della cultura enogastronomica che INformaCIBO mette a tavola aspettando l'Expo 2015. Vogliamo che l'Expo diventi una calamita per il turismo nazionale con l'obiettivo di far ritornare l'Italia la prima destinazione turistica del mondo. Un grande ruolo lo può giocare l'Italia perché turismo ed enogastronomia sono il nostro vero tesoro. Valorizzare il territorio, attraverso i suoi prodotti d'eccellenza, difendere la qualità della nostra cultura gastronomica sono gli obiettivi della manifestazione".

Tutti i dettagli e le ricette sono online su www.cucinaitaliananelmondo.it.



LA SCHEDA

Economia e immigrazione, le priorità del semestre Italiano

BRUXELLES - E' chiaro l'incipit dell'agenda per i prossimi sei mesi a guida italiana dell'Ue: "Un nuovo inizio e una volontà radicalmente nuova sono necessari se vogliamo dare nuovo slancio al progetto europeo". La presidenza italiana del Consiglio Ue sotto la guida di Matteo Renzi è determinata a imprimere la svolta per fare uscire l'Europa dalle risacche della crisi e guardare finalmente al futuro, tornando a parlare ai cittadini.

Tante sono le aree d'azione su cui il governo intende lavorare nei prossimi sei mesi, dalle politiche economiche all'immigrazione, dalla politica estera all'energia, dall'industria e competitività all'agenda digitale. Ecco in sintesi quanto si è appreso.

- **UNA NUOVA AGENDA ECONOMICA.** Basata su riforme strutturali e investimenti per la crescita e l'occupazione, dove gli sforzi verso riforme serie e di ampia portata dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti da adeguati incentivi. L'Italia punta anche a un rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche per massimizzare le reciproche ricadute positive. Inoltre verrà sostenuta l'attuazione della Strategia per l'occupazione e della Garanzia Giovani.

- **IMMIGRAZIONE E SOLIDARIETA'.** E' indispensabile proseguire gli sforzi per l'ulteriore sviluppo della gestione integrata delle frontiere europee. L'Italia vuole poi promuovere l'attuazione del Sistema europeo comune di asilo, lavorare sulla questione del reciproco riconoscimento delle decisioni nazionali in materia di protezione internazionale e promuovere un'effettiva solidarietà a livello Ue.

- **RUOLO CHIAVE UE NEL MONDO.** L'obiettivo della Presidenza italiana è di accrescere il ruolo dell'Ue come attore chiave sulla scena internazionale, aumentando l'influenza ai confini e in particolare nell'area mediterranea, e promuovendo un approccio globale in cui l'Alto Rappresentante riceva sostegno nella definizione di una politica estera europea efficace.

- **INDUSTRIA, COMPETITIVITA' E DIGITALE.** Migliorare la competitività industriale sarà una delle attività prioritarie della Presidenza, che vuole "delineare un quadro che comprenda sistematicamente il 'Rinascimento Industriale' in tutte le politiche che incidono sulla competitività. Centrale sarà anche la definizione di una nuova agenda digitale per l'Ue.

- **ENERGIA E CLIMA.** Quattro le priorità italiane: il quadro 2030, la sicurezza energetica con la diversificazione delle fonti e delle rotte, il completamento del mercato interno dell'energia, e la dimensione esterna della politica energetica. Tenendo conto, in tutti i campi, dell'impatto sui prezzi dell'energia e sulla competitività industriale.

Prima dell'intervento acido del rappresentante del Pse, il premier era riuscito ad avere dalla sua due ossi duri: il recalcitrante David Cameron, che dopo il discorso ha twittato "non vedo l'ora di collaborare con Renzi", e l'euroscettico per eccellenza Nigel Farage che ha assegnato un 7 al suo discorso "molto appassionato"



Renzi: "Crescita o l'Europa muore"

Paola Tamborini

"Non faccio demagogia, non strumentalizzo i marò"

ROMA - "Ci sono vicende in cui una parola rischia di essere di troppo. Non credo che la soluzione sia che l'Italia vada al Parlamento europeo perché non è quella la sede dove si risolvono i problemi con l'India". Così il premier Matteo Renzi a Porta a Porta sulla vicenda dei marò. - I due fucilieri di marina, le loro famiglie, tutti coloro che vestono una divisa - ha detto -, vivono la vicenda come una ferita. Ma non faccio campagna elettorale o demagogia sui marò, non li strumentalizzo. La scelta di non parlarne è voluta.

Nodo nomine, Mogherini Lady Pesc?

ROMA - "Al momento la vicenda" delle nomine Ue "è bloccata". Dipende se il Pse otterrà o meno quella carica. E' un'ipotesi, se sarà uomo o donna, un italiano o no. La Mogherini sarebbe in grado anche se si porrebbe il problema di sostituirla. Così Matteo Renzi a Porta a Porta risponde ad una domanda sull'ipotesi della Mogherini al ruolo di Lady Pesc, tornando a ribadire che comunque "non voglio mettere bandierine". - Non ho da insistere su un nome - ha spiegato - e Federica (Mogherini) è la prima ad avere voglia di continuare a fare quello che fa. Il punto è che quando arriverà il momento della verità sui nomi il Pse dovrà dire su quali posti chiede di investire la sua responsabilità. Allora discuteremo di nomi, di uomini o donne, di paesi. Quello che mi sta a cuore e che non dobbiamo andare a dire ci mettiamo uno che ci fa i nostri interessi: è un atteggiamento provinciale.

reduce dalla cocente sconfitta nella crociata anti-Juncker che dopo il discorso ha twittato "non vedo l'ora di collaborare con Renzi" e l'euroscettico per eccellenza Nigel Farage che, pur precisando che non collaborerà con il premier, ha assegnato un 7 al suo discorso "molto appassionato". Ma l'onda rigorista si era sentita già prima dell'intervento di Renzi, ed era arrivata dall'Olanda, con il premier Mark Rutte che aveva sostenuto come Olanda e Germania avessero "stoppato" all'ultimo vertice il tentativo di Francia e Italia di ammorbidire le regole di bilancio, sulle quali Berlino e Amsterdam veglieranno assieme alla Finlandia. I falchi del rigore europeo evi-

dentemente non hanno mai smesso di volteggiare. Semplicemente hanno taciuto per qualche tempo. E sono tornati a parlare, tutti insieme, nel giorno dell'avvio della nuova legislatura europea. Ma l'Europa disegnata da Renzi, che ha abbandonato all'ultimo l'idea di seguire un discorso scritto e ha parlato a braccio spronando i parlamentari europei ad agire subito per costruire il futuro, ha ottenuto un lungo applauso in plenaria, per la passione mostrata dal giovane premier sul quale la stampa straniera ripone grandi aspettative. L'ex sindaco non ha dimenticato Firenze, citando spesso Dante e il Rinascimento, ma anche i grandi classici, da Ulisse a Joyce. E invitando i parlamentari euro-

pei a riscoprirsi come il figlio di Ulisse, Telemaco, e impegnarsi per meritare l'eredità dei padri. Parlando poi di immigrazione, della necessità di far partire Frontex plus, Renzi ha invitato gli europarlamentari a rivoltare il problema.

- L'Africa deve vedere un protagonismo maggiore dell'Europa, non solo investimenti d'azienda, ma anche nella dimensione umana - ha sostenuto -. Voi rappresentate, quale vertigine, un faro di civiltà.

Accanto a citazioni auliche, il premier non ha rinunciato ad un linguaggio più "pop", invitando l'Europa a non restare solo un puntino su Google map. E immaginando l'Ue che si fa un selfie. Come verrebbe? Con il volto della "stanchezza", della "rassegnazione", della "noia". Mentre il mondo fuori "corre ad una velocità straordinaria". Per fare un nuovo selfie a 28 che mostri un'Europa all'altezza della situazione, è la convinzione del premier, ci vuole coraggio e voglia di cambiare. Resta da immaginare l'espressione dei rigoristi nell'autoscatto della "smart Europe" immaginata da Renzi. In serata l'affondo nel salotto di Bruno Vespa a 'Porta a Porta'.

- A me non fanno paura i cani da guardia, né in Italia né in Germania e non ho paura di beccarmi qualche insulto o qualche morso da parte dei garanti dell'ortodossia. E poi - dice Renzi riferendosi a Weber - questi importanti dirigenti di alcuni Paesi, in Italia vengono considerati la Bibbia. Ma io faccio riferimento al rapporto con la Merkel: un rapporto buono in cui ci parliamo in modo chiaro, franco e nobile, come si dice.

E se alcuni esponenti socialisti avvertono che senza flessibilità cade anche l'accordo per sostenere il popolare Juncker alla guida della Commissione, il premier preferisce gettare acqua sul fuoco.

- Non credo - taglia corto - che sarà rimesso tutto in discussione.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amtytz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



El presidente del partido Copei, Roberto Enriquez señaló que "la sociedad venezolana es cada día más exigente, demanda más a los partidos políticos y es la hora de acabar con el sectarismo partidista". Enriquez aseguró que la MUD debe ver con buenos ojos estas incorporaciones que hace Copei, así como el país. Para el presidente del partido socialcristiano no hay que preocuparse por una oposición que tenga varios matices, pero sí por la percepción de que varios gobiernos se estén peleando por cuotas.

Copei: "Los partidos no podemos encerrarnos"

CARACAS- En el marco de la juramentación de los nuevos integrantes que se incorporan a las filas del partido social cristiano Copei, su presidente Roberto Enriquez, indicó que los partidos políticos deben entender los desafíos de los nuevos tiempos y la sociedad y acabar con los sectarismos.

El vocero de la tolda verde dijo que debe impulsarse una nueva cultura política durante un acto de apertura de su organización a la incorporación de nuevos líderes.

"Los partidos no podemos encerrarnos", manifestó el dirigente.

Enriquez aseguró que la MUD debe ver con buenos ojos estas incorporaciones que hace Copei, así como el país.

Para el presidente del partido social cristiano no hay que preocuparse por una oposición que tenga varios matices,

pero sí por la percepción de que varios gobiernos se estén peleando por cuotas.

Una Unidad sincera y sin hipotecias

El alcalde Metropolitano, Antonio Ledezma, destacó como positivo que el partido socialcristiano Copei abra el proceso de incorporación de nuevos líderes sociales a sus filas.

"Es positivo que todos los partidos políticos se abran, que todas las organizaciones sociales hagan un esfuerzo por renovarse", tanto los partidos de gobierno como de oposición.

En cuanto al tema de la Mesa de la Unidad Democrática, Ledezma recaló que es necesaria "una Unidad sincera, sin hipotecias, para decimos lo que tenemos que decimos como amigos y como

hermanos. Una Unidad para buscar una sola agenda, que le digamos el rumbo a los venezolanos".

Considera que la oposición debe "presentar una alternativa frente a un gobierno que se derrumba por el peso de sus equivocaciones".

Destacó que es necesario un giro en la dirigencia opositora y que eso no tiene por qué incomodar a nadie. "Esto no se trata de personas, sino de un concepto", aseguró.

El dirigente reiteró la necesidad de que los líderes asuman su responsabilidad con el país. "No podemos excluir a nadie, nadie se puede creer dueño de la unidad. O nos unimos o nos hundimos. Si no estamos unidos, ¿con qué autoridad moral vamos a pedirle a la gente que se una en torno al proyecto que le estamos proponiendo?", manifestó.

Cabello

"No puede haber intriga y divisiones en el Psuv"

APURE- El primer vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), Diosdado Cabello, consideró que la oposición se aprovecha de las situaciones de críticas entre los miembros del Psuv y señaló que en la MUD "no son capaces de crear su propio argumento".

"No puede haber intriga y divisiones en el Psuv (...) si hay chismes tenemos que matar la culebra por la cabeza (...) la intriga persigue un fin y ese es la destrucción y la división", expresó Cabello.

Exhortó a los militantes a "dar la pelea desde adentro (...) el que tenga críticas que las proponga" porque "si las dice para salir en la primera página de un periódico" será la oposición "quienes estarán felices".

Cabello resaltó que "la patria nos pide unidad y los grupitos de poder le han hecho mucho daño a la revolución (...) se deben acabar los amiguismo y los pedacitos de cada quien, no es justo con Chávez hacer eso".

Por otro lado, mencionó que en el Psuv ya se han presentado 122 mil propuestas en todo el país "para ser más eficientes" y que además registran 20 mil nuevos inscritos en el partido. Cabello encabezó este miércoles una asamblea regional de las Unidades de Batalla Hugo Chávez en el estado Apure.

DIPUTADOS

Psuvistas ratifican denuncia contra Machado ante el MP

CARACAS- Diputados del oficialista partido Socialista Unido de Venezuela -PSUV- acudieron ayer a la Fiscalía General de la República para reiterar las denuncias contra la parlamentaria opositora, María Corina Machado.

El parlamentario Robert Serra, acompañado de sus colegas del PSUV, Modesto Ruiz y Juan Carlos Alemán, destacó que el resto de los parlamentarios psuvistas acudirán en los próximos días al Ministerio Público "a ratificar lo que es nuestra posición personal para que se inicie una investigación contra la ciudadana María Machado por lo suscrito en aquella oportunidad".

Serra recordó los delitos que se le imputan a la exdiputada Machado. "Conspiración, actos de terrorismo, instigación a delinquir, producto del llamado a guarimba y la desestabilización, que atentan directamente, no solo contra nuestra legislación penal sino contra nuestra constitucional nacional".

"Ratificamos nuestro deseo personal y de todos los venezolanos de que en este caso se haga justicia con respecto a los hechos que esta ciudadana dirigió desde su convocatoria a una supuesta salida inconstitucional", agregó.

Serra concluyó resaltando que con esta petición los psuvistas no pretenden interferir en la investigación que adelanta el MP.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Boletos aéreos a Sicad 2 no se venderán "hasta nuevo aviso"

El presidente de la Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela (Alav), Humberto Figueroa, anunció que autoridades informaron a la Asociación Internacional de Transporte Aéreo (IATA) que la tasa Sicad 2 no se aplicará a la boletería "hasta nuevo aviso".

Seniat recaudó Bs 183,5 millardos en el primer semestre

El Servicio Nacional Integrado de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat) informó que al cierre del primer semestre de este año la recaudación total alcanzó los 183,5 millardos de bolívares, registrando un superávit de 37 millardos de bolívares. El organismo en un comunicado notificó que los ingresos por la vía del Impuesto Sobre la Renta (ISLR) sumaron 61,52 millardos de bolívares y por el Impuesto al Valor Agregado (IVA) fueron 87,82 millardos de bolívares. El superintendente tributario, José David Cabello, informó que hasta junio la recaudación de las aduanas alcanzó los 25,4 millardos de bolívares, cuando la meta estaba en 22,4 millardos de bolívares y agregó que a través de otras rentas internas el fisco nacional percibió 11,5 millardos de bolívares.

Rodríguez Torres insiste en que se permita el patrullaje en la UCV

Las autoridades están tras la búsqueda de los dos ex policías autores del doble homicidio en el Hospital Clínico, cuyas identidades pudieron conocerse gracias a las cámaras de seguridad. Entretanto, el ministro de Interior, Miguel Rodríguez Torres, insistió en que se permita el patrullaje dentro de la UCV. Según reseña Unión Radio, el ministro propuso hacer un referendo a la comunidad universitaria tal y como se hizo en la Universidad del Zulia. "Nosotros con una patrulla y unas motos le aseguramos que vamos a reducir delitos en la sede de la UCV a su mínima expresión; yo no sé en qué le viola la autonomía de que hayan funcionarios custodiando a la gente que hace vida allí", dijo.

Dante Rivas exhortó a los buhoneros de abstenerse de revender alimentos

El ministro del Poder Popular para el Comercio y Superintendente de Costos y Precios Justos, Dante Rivas, informó que desde el 22 de abril de este año se han ejecutado 5.002 fiscalizaciones, "encontrando 1.032 infracciones". Así lo dio a conocer a través de su cuenta en la red social Twitter, @DanteRivasQ, cuando escribió: "Rindiendo informe. Del 22 d abril 2014 hasta la fecha hemos ejecutado 5002 fiscalizaciones encontrando 1032 infracciones. ¡Prohibido Fallar!". Asimismo, exhortó a los venezolanos a denunciar la especulación por las redes sociales: "Envíanos detalles y si es posible una foto". El ministro de Comercio expresó que "la economía informal o buhoneros deben abstenerse de vender alimentos de la cesta básica" y recalzó que las autoridades están fiscalizando por lo que recomendó evitar sanciones.

El juicio contra Leopoldo López será el 23-J

El juicio contra el fundador de Voluntad Popular, Leopoldo López, por instigar los hechos de violencia ocurridos a partir del 12 de febrero se iniciará el próximo 23 de julio. La información la suministraron fuentes judiciales, las cuales indicaron que la jueza 28 de Juicio de Caracas, Susana Barreiros, inició ayer el proceso para notificar a las partes sobre su decisión.

Fetraelec decidirá "hora cero" en el sector eléctrico

PUERTO LA CRUZ- La próxima semana los trabajadores eléctricos del país, decidirán en un secretariado nacional, cuándo comenzará la hora cero por el incumplimiento del gobierno de la contratación colectiva. Ayer se realizó una manifestación en la calle, al frente del edificio sede de Corpoelec, en Puerto La Cruz, Anzoátegui. Muchos salieron de sus oficinas y se unieron a los obreros que estaban concentrados en el lugar, desde las siete de la mañana, como lo habían anunciado.

El presidente de la cúpula empresarial señaló: "El diálogo no está siendo efectivo como lo fue en las primeras instancias"

Roig: "La recuperación económica será dolorosa"

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig argumentó que es posible salir de la crisis que vive la nación siempre y cuando se comiencen a ejecutar las medidas correctivas. Sin embargo, reconoció que el "proceso de recuperación será doloroso, porque hicimos las cosas mal por mucho tiempo". Así lo señaló durante una entrevista este miércoles en el canal Venevisión. Sobre la denominada "guerra económica" en el marco de los acuerdos entre empresarios y el Ejecutivo, Roig destacó la necesidad de que ambos sectores tengan confianza en el otro para que las mesas de diálogo puedan ofrecer resultados. En ese sentido, Roig indicó que aunque el presidente continúa dialogando con algunos sectores empresariales, "a Fedecámaras no se le ha vuelto a invitar a la mesa".



El diálogo no está siendo efectivo como lo fue en las primeras instancias. El Go-

bierno en estos momentos entra a una empresa y les resuelve sus problemas particulares. Eso está muy bien, pero no es suficiente. Lo suficiente es que nos sentemos todos a discutir y Fedecámaras tiene mucho que opinar sobre lo que puede ser la buena marcha del país", aseveró. Apuntó que no considera que "están rotas las relaciones, solo que no han avanzado en la forma que el país necesita". Con respecto a las críticas al modelo económico hechas por algunos voceros del oficialismo, Roig consideró que se trata de algo "positivo", ya que según explica, la discusión interna del Gobierno permitiría replantear las políticas económicas. "Tienen que darse cuenta de que los indicadores no son buenos", agregó.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Programa de Gobierno"

Indudablemente que el título es muy ambicioso, porque no vamos a hablar de un global Programa de Gobierno, sino de un programa idóneo para mejorar las condiciones administrativas de una gestión de gobierno. Siempre que se critica a la oposición existente contra el gobierno actual se le imputa, y con razón, que no ofrece un programa de gobierno. Pues bien, este Programa está a la disposición de cualquiera que tenga buen sentido, de un bando o de otro, y repetimos, siempre con la advertencia de que no cubre todos los aspectos, sino tan solo el administrativo. Para contrarrestar la mayoría de los males de la administración, fue dictado un Decreto con Rango, Valor y Fuerza de Ley de Simplificación de Trámites, el 22/10/99, es decir varios meses antes de la entrada en vigencia de la Constitución actual. Se trató de optimizar la conducta administrativa, creando un nuevo orden de organización pública, al otorgarle normas que rijan su funcionamiento eficiente y los principios que han de mejorar su actuación. Está dirigido tanto a la administración nacional, como a la de los estados y municipios, e incluso llega a cubrir las organizaciones populares, como es el caso de los Consejos Comunales, a los cuales se les otorga una verdadera contraloría social en cumplimiento de la ley.

¿Cuáles son los males de la administración? A reserva de que podamos jerarquizarlos más técnicamente, los más relevantes son: La llamada burocratización de los trámites que involucran a los administrados, por cuanto son variados, ineficaces, obstaculizadores de los objetivos perseguidos, onerosos de dinero y de tiempo y creadores de relaciones hostiles entre la administración y los administrados. Naturalmente que un Estado que opera a través de sus órganos, que son las administraciones públicas, debe cargar con el peso de estructuras y trámites inútiles, lentos y onerosos, por lo cual la primera reforma que se pretende, es hacer que cuando el Estado actúe a través de sus órganos, lo haga en forma simple, rápida, expedita y justa, tanto en el fondo como en la tasación de sus servicios. Cualquier organismo público es una fuente inagotable de vicios que es necesario combatir. Al azar podemos mencionar algunos: Registros Públicos, Mercantiles, Notarías, oficinas de control y fiscalización de toda índole, las Superintendencias; las oficinas de expedición de documentos de identificación, etc. Lo que queremos señalar es que en los organismos citados, es donde los trámites tienen su carácter más exigente y complejo, impidiendo que se cumplan los fines para los cuales fueron creados. Ahora bien, en los momentos actuales la Ley de Simplificación de Trámites no

se cumple en absoluto, sino que, por el contrario, es letra muerta. De allí que un verdadero y eficiente programa de gobierno es activar una ley que está allí para arreglar la Administración que es la mitad de lo que se necesita. De aplicarlo tendría entre otras bases: la supresión de trámites innecesarios; entendiendo por tales aquellos que incrementen el costo operativo de la administración y los que hacen menos eficientes su funcionamiento. Asimismo la simplificación y mejoramiento de los restantes trámites, lo cual presupone: adaptarlos a su forma más sencilla; simplificarlos y mejorarlos; reducir al mínimo las exigencias a las personas y limitándolos a las indispensables para cumplir su propósito; rediseñar el trámite utilizando elementos tecnológicos; establecer controles automatizados, incluyendo la necesidad de estructuras de supervisión y de control; evitar la extrema discrecionalidad de la administración; crear incentivos a las personas por su cumplimiento oportuno; propiciar la participación popular a través de entes como los Consejos Comunales; y concentrar trámites evitando su repetición en los distintos entes. Lo antes dicho, que es el mejor de los programas, no es otra cosa que las reglas esenciales del Decreto con Rango, Valor y Fuerza de Ley de Simplificación de Trámites que, a pesar de sus 15 años de vigencia, no tiene ni uno solo de aplicación efectiva.

DALLA PRIMA PAGINA

Aumenta il risparmio:...

- C'è una differenza rispetto al passato - rileva Gian Maria Gros-Pietro, presidente del Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo - che mi ha colpito molto: nel 2007 si risparmiava per se stessi e per il proprio futuro, per affrontare gli imprevisti e per la vecchiaia, mentre oggi al primo posto ci sono i figli che appaiono meno protetti e quindi vulnerabili. E aggiunge:

- Negli ultimi anni le famiglie hanno risparmiato meno perché la finanza pubblica ha prosciugato i loro redditi. Ora sembra finalmente che le cose stiano cambiando. Resta anche la paura: il 18% degli italiani risparmia senza un motivo particolare, probabilmente perché il futuro appare ancora incerto.

- La crisi - spiega Carruba - ha cambiato i paradigmi: siamo in un mondo nuovo, in cui le famiglie vogliono sapersi muovere e quindi chiedono più cultura economica. Dal canto suo, Gregorio De Felice, economista di Intesa Sanpaolo, osserva:

- Il 2014 sarà un anno di crescita modesta, di transizione verso un incremento più consistente che avverrà l'anno prossimo. Arrivano segnali incoraggianti sugli investimenti che sono la variabile più sensibile del ciclo economico e dall'industria e registriamo un incremento nella domanda di mutui.

Il 55,2% dei risparmiatori presta attenzione alla "sicurezza del capitale", si cerca di essere più informati sulle possibilità di investimento e la banca resta un punto di riferimento. Solo il 7,6% acquista un'abitazione, la quota minima mai registrata: il 5,4% ha comprato una prima casa, lo 0,8% una seconda, lo 0,6% ha preso un immobile per i figli e lo 0,8% lo ha fatto come investimento per integrare il proprio reddito.

Se si guarda ai portafogli finanziari, le obbligazioni sono in calo: la percentuale dei risparmiatori che investe in questi risparmi è scesa al 20,1% (era al 29% nel 2006), ma questi strumenti restano i preferiti. Gli italiani, invece, snobbano le azioni: acquista titoli in Borsa un risparmiatore su dieci (nel 2007 uno su cinque). Dal focus sulle imprese emerge che gli imprenditori sono orientati a innovare e hanno compreso la necessità di superare i limiti dimensionali attraverso fusioni o acquisizioni. Il 14% sa che aprirà all'estero, il 10% valuta la quotazione in Borsa e l'8% emetterà minibond. La voglia di start up batte il comparto del reddito fisso (13%), il private equity italiano (10%), gli investimenti a Piazza Affari o sulle Borse estere (9%).

Non ci saranno colpi di timone durante l'incontro tra Berlusconi e i 'big' di Forza Italia. L'ex premier, che chiederà al Pd di mantenere i patti, non è intenzionato a venire meno alla parola data



Il Cav non molla le riforme e Pier Silvio sferza Forza Italia

Yasmin Inangiray

ROMA - La linea Silvio Berlusconi l'ha già decisa da diverso tempo e oggi la metterà di nuovo in chiaro alla riunione con tutti i parlamentari azzurri: sulle riforme mi gioco la credibilità. Ho fatto un accordo con Renzi e voglio mantenerlo. Certo l'ex premier (anche per sedare i malumori della pattuglia di senatori reticente ad approvare il testo di riforma del Senato in discussione a palazzo Madama) chiederà che anche il Pd mantenga i patti, soprattutto sulla legge elettorale. Richieste che oggi il Cavaliere farà direttamente a Renzi.

L'atteggiamento da tenere sulle riforme l'ex premier lo ha discusso nel vertice convocato a palazzo Grazioli con i dirigenti azzurri. Incontro che avrà un'appendice oggi a pranzo prima della riunione con i gruppi Fi. L'intenzione dell'ex capo del governo è quella di non arrivare ad una spaccatura all'interno dei gruppi, ma fare da cassa di risonanza al pensiero reale di Berlusconi ci pensa suo figlio Pier Silvio.

Che i figli dell'ex capo del governo nutrano 'ammirazione' per Matteo Renzi non è mistero ma da Pier Silvio è arrivato un vero e

M5S. "Non accettiamo provocazioni sulle candidature"

STRASBURGO - Il Movimento 5 Stelle "non accetta provocazioni sulle candidature" e in una nota del responsabile dei rapporti con i media del gruppo al Parlamento europeo sottolinea che i liberal-democratici dell'Alde sono "arrivati addirittura a candidare Olli Rehn pur di far fuori Fabio Massimo Castaldo" dalla nomina ad una delle 14 vicepresidenze dell'Eurocamera.

"In Aula ci hanno provocatoriamente accusato di non aver candidato un presidente alla Commissione Europea - è scritto nella nota - Bene: avevamo proposto un candidato alla vice presidenza del Parlamento Europeo, com'era nelle nostre legittime facoltà. Così l'Alde, pur di far fuori Fabio Massimo Castaldo, è arrivata addirittura a candidare Olli Rehn, giocando di intesa con Ppe e S&D per avere due vice presidenze nonostante in questa legislatura abbia ben 17 deputati in meno rispetto a quella precedente e dunque un peso politico molto inferiore!" "Se le larghe intese di Strasburgo ci impediscono di esprimere la nostra candidatura anche per una sola delle 14 vicepresidenze - conclude la nota del M5S - figuratevi che cosa avrebbero potuto escogitare se avessimo indicato un nome per la presidenza della Commissione Europea!".

proprio endorsement:

- E' il più grande comunicatore dopo mio padre. La fiducia se la merita perché ha fatto un gran lavoro ecco perché guai a mettere in discussione il percorso delle riforme tifo perché si facciano e anche in fretta. Ma il figlio del Cavaliere va oltre e da una sferzata anche ai vertici di Forza

Italia:

- In giro non c'è nessuno e se non succede qualcosa Renzi vince per 20 anni. La presa di posizione del vicepresidente di Mediaset crea qualche mal di pancia e stupore tra i dirigenti azzurri ma lascia pochi spazi ai dubbi e conferma quanto la famiglia del Cavaliere incida nelle scelte.

- Lui è un imprenditore come il padre - spiegano i consiglieri di Berlusconi - e avendo delle aziende è chiaro che miri alla stabilità.

In realtà chi è di casa ad Arcore, come a palazzo Grazioli, non rimane stupito dalle parole del secondogenito di Berlusconi: E' la 'linea di famiglia' che vede il presidente assolutamente d'accordo. Non è un mistero infatti che Berlusconi sia ormai da tempo stufo delle beghe legate al suo partito e in più di qualche occasione si sia lasciato sfuggire l'idea di 'chiudere tutto'.

- Se potessi - diceva non più di qualche giorno fa ad un fedelissimo - metterei tutto in liquidazione.

Già perché oltre ai malumori sulla riorganizzazione interna, per ora solo messi da parte, ad impensierire l'ex premier sono anche le 'casse' vuote di Forza Italia. L'argomento è stato oggetto del vertice di ieri e la sua situazione prospettata a Berlusconi non è delle più rosee. La conferma che d'altronde che Fi è in profondo rosso lo testimonia la relazione che fecero Denis Verdini e Maria Rosaria Rossi sullo stato dei conti azzurri.

IMMIGRAZIONE

Mons. Albanesi: "Accoglienza al ribasso"

ROMA - "L'accoglienza dei migranti in Italia? A tempo e al massimo ribasso, solo emergenziale e senza alcun progetto di integrazione". E' quanto denuncia mons. Vinicio Albanesi, presidente della Comunità di Capodarco in previsione del fatto che "ora - sottolinea - il 'meccanismo automatico' gestito dal governo attraverso le prefetture cambierà passo con un appalto basato sullo sconto più alto". Un espediente che, secondo il sacerdote, favorisce chi accoglie gli immigrati per speculare. Il meccanismo dati ormai i continui sbarchi "è diventato quasi 'automatico'".

- Il ministero dell'Interno - spiega - comunica alle 103 prefetture d'Italia il numero delle persone che ognuna deve assorbire. A sua volta il prefetto convoca organismi di vario tipo (associazioni, enti, imprenditori) per richiedere il numero dei posti da assegnare. Contemporaneamente la questura di competenza procede al riconoscimento delle persone, per il rilascio del permesso di soggiorno provvisorio. Il meccanismo ha tempi stretti: ventiquattro o quarantotto ore per accogliere, senza sapere se saranno ragazzi, ragazze, famiglie. Si saprà al momento dell'arrivo - spiega Albanesi - chi saranno le persone da ospitare. Da quali paesi provengono, quali lingue parlano.

Poi c'è "la visita medica d'ingresso - prosegue - che scopre le malattie più evidenti, ma non conoscendo le persone, eventuali morbidità si scopriranno in seguito".

- Un contratto di appalto, con la fissazione del prezzo, è stata la modalità fino ad oggi seguita per gli enti che accolgono, ma è di questi giorni il cambio di passo - aggiunge il sacerdote - Sarà bandita una gara, al ribasso, a partire da 35 euro giornalieri a persona accolta. Chi avrà proposto il maggiore sconto, avrà la commessa. Naturalmente i termini dell'appalto sono stretti: terminano alla fine dell'anno, con la possibilità che, ove non ce ne fosse bisogno, la prefettura ha facoltà di chiudere l'appalto.

Il sacerdote poi precisa che non si sa cosa avviene delle molte persone accolte.

- Nel capitolato viene richiesto accudimento, integrazione, avviamento al lavoro etc. Il tutto a tempo perché sul futuro nessuno dice nulla. Come si possa parlare di integrazione - dice Albanesi - è mistero: nemmeno il vestiario viene trattato in questo modo. E occorre attenzione perché, con l'accettazione della commessa, le responsabilità sono tutte di chi accoglie. Se la persona ha problemi, se ha bisogno di strutture di sostegno, se pone problemi che si prolungheranno nel tempo, nessuna autorità pubblica ne è garante.

Secondo il presidente della comunità di Capodarco "le associazioni abitate ad accogliere i profughi sono

*Lupi incalza:
"Chiudere la partita
entro la fine della
prossima settimana"
ma Camusso avverte:
"Niente diktat". Bonanni:
"Se non si chiude l'accordo
saltano 22.000 persone
con l'indotto"*



Alitalia, 2.251 esuberanti Banche: "Senza accordo diciamo no"

Alfonso Abagnale

ROMA - "I numeri sugli esuberanti sono molto chiari, sono 2.251". Il ministro dei trasporti, Maurizio Lupi, smentisce le indiscrezioni filtrate nelle ultime ore, che parlavano di una riduzione dei tagli in Alitalia a 1.500 unità, dopo l'incontro con i sindacati, che alla fine si è rivelato solo interlocutorio e di preparazione a quello di martedì prossimo a cui parteciperà anche l'azienda.

- Martedì si apre la trattativa e si lavorerà ad oltranza su tutti i punti posti dal governo - dice Lupi, sottolineando che bisogna chiudere la partita sugli esuberanti "entro la fine della prossima settimana" o al massimo per "il 15 luglio" perché "per la prima volta la prospettiva non è solo il baratro".

- Siamo di fronte ad un grande piano industriale di rilancio - avverte il ministro -, un grande investimento per 560 milioni da parte di Etihad, a un progetto di rilancio per un totale, tra patrimonio e investimenti, di 1,2 miliardi di euro.

Ma il ministro sottolinea anche che in caso di fallimento "ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità". Le banche intanto mettono le mani avanti.

- Senza la piena adesione del sindacato al piano industriale non siamo disposti a partecipare al finanziamento - afferma il presidente del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, precisando che "per quanto riguarda le banche ci si avvia ad un accordo". I sindacati, d'altra parte, puntano decisi ad una riduzione nel numero degli esuberanti e ad un ricollocamento di quelli che dovranno lasciare Alitalia per chiudere la trattativa.

- Non esiste il prendere o lasciare quando c'è di mezzo il futuro di migliaia di persone - dichiara il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso -. Abbiamo detto con nettezza che non si può avere un'altra vicenda Alitalia che si tradurrebbe in migliaia

La rabbia dei piloti: "Rischio palude"

ROMA - Sindacati di piloti e assistenti di volo sul piede di guerra per essere stati esclusi dalla trattativa Alitalia-Etihad e avvertono il governo Renzi sui rischi di precipitare in una "palude".

"Il Ministero dei Trasporti reitera l'incomprensibile scelta di non convocare le associazioni sindacali di piloti e assistenti di volo sul tema Alitalia-Etihad", recita una nota congiunta di Anpac-Avia-Anapy, annunciando dunque "contro queste modalità antidemocratiche" per il prossimo 20 luglio uno sciopero di 24 ore che coinvolgerà i piloti e gli assistenti di volo di tutte le compagnie aeree sul territorio nazionale. Le associazioni di categoria ricordano al governo che "sono titolari di tutti i contratti ed accordi aziendali in essere, fatto che, anche in forza dell'elevata rappresentatività categoriale, rende impraticabile l'esigibilità di intese non condivise".

E all'Ansa il presidente dell'Anpac, Giovanni Galiotto, dice che "il ministero non può non tener conto delle associazioni che rappresentano il personale navigante".

- E' un atteggiamento incomprensibile, rischia di portare la trattativa all'interno di una palude da cui sarà difficile uscire - avverte -. Si tratta del futuro di persone e non c'è motivo che la trattativa si svolga senza di noi - aggiunge, precisando che da un punto di vista legale, "noi dobbiamo essere parte in causa". Il numero uno dell'Anpac sottolinea che la nuova Alitalia "deve partire con un approccio convinto da parte dei sindacati e dei lavoratori e non conflittuale" altrimenti, conclude, si rischia di ripetere lo stesso errore fatto con la vecchia Alitalia.

di esuberanti ma bisogna costruire una prospettiva per Alitalia e i lavoratori e quindi per noi il confronto ha la finalità di non determinare eccedenze di personale.

- Occorre trovare una soluzione, ovviamente positiva, che porti ad un accordo con Etihad salvando in qualche modo tutti - aggiunge il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, mentre il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, spiega che "si lavora per la riduzione degli esuberanti. Il governo deve trovare uno spazio per permetterci di riassorbire nel più breve tempo possibile le persone".

Su questo punto Lupi spiega che "bisogna verificare se all'interno del perimetro e della filiera industriale, prima della mobilità, si può trovare una ricollocazione", sottolineando che si tratta di "un obiettivo importante" e "si sta lavorando in tale direzione". Bonanni comunque avverte che se non si chiude l'accordo sugli esuberanti di Alitalia "saltano 22.000 persone con l'indotto".

La Giunta direttiva del



FOGOLAR FURLAN

si unisce al lutto della famiglia Cudicio
per l'irreperabile, repentina e dolorosa perdita di

**DAIRA ROSA ANITA MALIGNANI
di CUDICIO**

e d'esprime sentite condoglianze al marito
Otto Cudicio membro della nostra Giunta Direttiva,
ai figli Flavia e Oliviero ed altri familiari.

PACE ALLA SUA ANIMA

Caracas, 3 luglio 2014

LA GIORNATA POLITICA

La sfida, ridare un'anima all'Europa

Pierfrancesco Frerè

ROMA - L'ambizione di Matteo Renzi di ridare un'anima all'Europa si è scontrata subito con i "pregiudizi" tedeschi. Il duro attacco del capogruppo del Ppe a Strasburgo Manfred Weber (della Cdu) al nostro Paese, proprio nella giornata in cui si inaugura il semestre di presidenza italiano della Ue, non sembra un semplice infortunio: non a caso il premier ha rispedito al mittente le impreviste critiche, ricordando - con accenti non molto diversi da quelli usati più volte da Silvio Berlusconi - che l'Italia non accetta lezioni di morale e che la nostra ricchezza privata è quattro volte il debito pubblico.

E Gianni Pittella, capogruppo dei socialisti europei, è stato costretto ad avvertire che se cade il punto della flessibilità, viene meno anche l'accordo sul nome di Juncker quale presidente della Commissione Ue. Uno scontro che il Pse per ora tende ad attribuire ad una scivolata di Weber, ma che la dice lunga sui malumori che serpeggiano tra i fautori dell'austerità e che forse hanno suggerito al Rottamatore di volare alto nel suo discorso di insediamento, tendendosi alla larga dallo scottante tema del come innescare quella crescita senza la quale "non c'è futuro per l'Europa".

In altre parole, resta un'ombra alle spalle del piano di Renzi: la reale portata dell'accordo raggiunto con Angela Merkel sulla flessibilità. Ombra che ha indotto il presidente del Consiglio a ricordare per la prima volta a Berlino come in passato sia stata proprio la commissione presieduta da Romano Prodi ad autorizzare per la Germania (che allora era in piena crisi) quegli sforamenti che adesso si vogliono negare all'Italia. Il premier ha molto insistito, con un intervento dai toni a volte un po' retorici, sul fatto che l'Unione europea deve essere una comunità e non un'espressione geografica. Lo stesso accenno alla "generazione Telemaco", nelle intenzioni iniziali, doveva essere un richiamo alle necessità di dare corpo al trapasso generazionale, nel solco di quanto sta avvenendo in Italia. Ma forse ha toccato alcuni nervi scoperti che riguardano non solo il governo dell'Unione ma i suoi equilibri interni: in tal senso l'invito a non sottovalutare il rapporto con la Gran Bretagna (accolto con entusiasmo da David Cameron il quale si dice pronto a collaborare con Renzi), il focus su un'Europa terra di frontiera con il mondo dell'immigrazione, la necessità di rivoluzionare i rapporti con il mondo dei giovani e delle nuove tecnologie, sembrano essere stati accolti dai conservatori come un pericoloso attacco allo status quo della Ue "germanocentrica".

Si vedrà ben presto se si tratta di esitazioni fisiologiche o di segnali di una imminente battaglia interna. Renzi tuttavia sa di poter contare su una compattezza dell'area socialista che quella popolare non ha. In questa direzione ha da spendere il rapido cammino imposto a Roma al percorso delle riforme. Tutto si regge, in ultima analisi, sulla tenuta del patto del Nazareno che è l'obiettivo nel mirino dei 5 stelle. Beppe Grillo tenta di scardinarlo ma l'impressione è che non ci sia lo spazio per farlo. Infatti a palazzo Madama le votazioni sulla riforma del Senato procedono con speditezza: il capogruppo azzurro Paolo Romani fa sapere che la parola definitiva giungerà dal Cavaliere in procinto di riunire i gruppi parlamentari per blindare l'accordo con il Rottamatore. Restano elementi da mettere a punto, come l'immunità per i senatori o le competenze della seconda camera sulle leggi di bilancio, ma nel complesso l'intesa Pd-Fi regge e la dissenza è circoscritta. Il fatto stesso che Renzi abbia preso tempo sul nuovo incontro con i grillini è un segnale: il M5S lo accusa di fare melina, ma è anche vero che dal movimento non sono giunte nel merito nuove proposte sulla legge elettorale. La velocità è tutto.

Se le riforme tengono, per il capo del governo sarà più facile trattare con Berlino i margini di flessibilità vitali per scongiurare una manovra correttiva in autunno. Le stime di crescita infatti non sono brillanti e per il Rottamatore sarebbe paradossale dover aumentare le tasse dopo aver messo nelle tasche dei lavoratori 80 euro in più al mese.



Non vi sono stati incidenti e neanche le temute proteste. Il perimetro in cui si è eseguito il trasferimento dei 78 container di "veleni" è stato blindato per oltre un chilometro. Giornalisti e curiosi assiepati sulle collinette o sui tetti di case in costruzione nei dintorni dell'area portuale

Armi chimiche della Siria a Gioia Tauro, il trasbordo senza problemi

Laurence Figà-Talamanca

GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA) - E' filato via liscio, senza incidenti e senza nemmeno le annunciate proteste, il trasbordo delle armi chimiche siriane arrivate all'alba nel porto di Gioia Tauro. Zona blindata per oltre un chilometro dal teatro delle operazioni, ma fuori dallo scalo la vita quotidiana è scorsa normale, con più giornalisti - assiepati su collinette o sui tetti di case in costruzione nei dintorni del perimetro portuale - che cittadini, a seguire il trasferimento dei 78 container di "veleni" arrivati con le prime luci dell'alba.

- Quella di Gioia Tauro è stata la scelta giusta. Lo dimostrano la tranquillità di oggi (ieri ndr) e la professionalità e la tecnologia avanzata per cui l'Italia è all'avanguardia - ha commentato in una conferenza stampa alla Capitaneria di porto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, sottolineando che "di fronte alle preoccupazioni della popolazione, l'informazione e la trasparenza pagano".

Il ministro, dopo una tappa al centro di monitoraggio in prefettura a Reggio Calabria, ha ricordato di essere "venuto a rappresentare l'orgoglio e l'attenzione del governo" a un'operazione per cui "il mondo oggi guarda all'Italia". Un'operazione - ha rilevato - che non è solo tecnica, ma che riafferma il valore della sicurezza e della pace nel mondo.

L'operazione di Gioia Tauro è infatti una delle tappe del piano Opac per il disarmo chimico del regime di Bashar al Assad, deciso dopo la strage di Ghouta con gas letali dell'agosto scorso: il trasferimento dei micidiali agenti chimici dalla nave danese Ark Futura che le ha prelevate in Siria all'americana Cape Ray che le neutralizzerà a bordo mediante idrolisi in acque internazionali sotto lo sguardo vigile degli ispettori Opac.

Da Strasburgo, dove è impegnata per il semestre europeo, anche il ministro degli Esteri Federica Mogherini ha voluto sottolineare "il

contributo determinante dell'Italia al disarmo della Siria" dove da oltre tre anni si combatte senza tregua e ha ringraziato l'Opac, la Danimarca e gli Stati Uniti per quello che ha definito "l'unico segnale positivo nella crisi siriana".

La Ark Futura è entrata in porto ieri mattina - scortata da altre unità navali e controllata da un elicottero in volo - con il suo terribile carico: 800 tonnellate di agenti chimici, tra cui 20 tonnellate di iprite e 580 di uno dei precursori del sarin destinati alla Cape Ray che attendeva in banchina. Il primo a salire a bordo è stato il team dell'Opac che ha verificato la quantità, la natura e l'imballaggio del carico (come fatto all'imbarco a Latakia) prima di dare il via libero al trasbordo.

Secondo quanto riferito all'Ansa, i primi tre container a essere trasferiti sono stati quelli di iprite, l'agente più pericoloso perché in grado di agire da solo. Si è quindi deciso di usare gru fisse per trasferire i con-

tainer su ralle che a loro volta hanno imbarcato il materiale sulla nave americana.

Poi è toccato agli altri 75, uno dopo l'altro in modo regolare, con un ritmo iniziale di 4-5 all'ora, poi aumentato a 6-7 container in un'ora. Tanto che la fine delle operazioni è prevista ben prima delle 24-48 ore inizialmente previste. Infine le due navi lasceranno la costa italiana. Gioia Tauro, San Ferdinando e Rosarno, i tre comuni su cui si estende il porto, hanno colto l'occasione per rilanciare questioni già aperte. Una ventina di mamme e bambini hanno protestato per la mancanza di attenzione al tasso in crescita di tumori nella Piana, mentre la presidente facente funzioni della Regione Calabria, Antonella Stasi, si augura "che prima che i riflettori su Gioia Tauro si spengano completamente, ci sia un'attenzione diversa da parte del governo allo sviluppo e al rilancio del porto. Una grande infrastruttura europea che non è valorizzata".

EGITTO

Tensione al Cairo a un anno dalla caduta di Morsi

IL CAIRO. - C'è attesa, e tensione, al Cairo per il primo anniversario della deposizione del presidente islamista Mohamed Morsi da parte dei militari sull'onda di proteste popolari: i Fratelli musulmani di cui era leader politico stanno organizzando 35 cortei in partenza da altrettante moschee per confluire su piazza Tahrir. La confraternita inoltre comincia a sobillare il malcontento per un previsto aumento dei prezzi causati dall'annunciato taglio delle sovvenzioni che calmeranno soprattutto i carburanti. E' quanto emerge da un comunicato della cosiddetta "Coalizione anti-golpe" che rappresenta la Fratellanza al bando da settembre e dichiarata terrorista tre mesi dopo. Nella "giornata della collera ardente" per la deposizione di Morsi del 3 luglio dell'anno scorso, sono state indette manifestazioni in "tutti" i 29 governatorati del Paese. Si esorta a "far esplodere il vulcano della rabbia ma senza perdere il carattere pacifico" della protesta in una giornata che "metterà fine al colpo di Stato" compiuto dall'attuale presidente (e allora Capo di Stato maggiore dell'esercito) Abdel Fattah al-Sisi. Comunque tutto il Ramadan, il periodo sacro di digiuno islamico che quest'anno coincide più o meno con luglio, secondo la Confraternita islamica deve essere "il mese della rivoluzione e della vittoria". Con "l'intifada", il sollevamento, "del 3 luglio in tutto l'Egitto", il comunicato annuncia manifestazioni davanti a abitazioni "dei giudici della repressione e dei criminali del colpo di stato", del ministro dell'Interno e del capo di Stato maggiore delle forze armate. I tagli alle sovvenzioni e "l'aumento dei prezzi" "sono una linea rossa e costituiranno un punto forte per rompere il colpo di Stato", sostiene il comunicato. Peraltro il premier Ibrahim Mahlab ha previsto un aumento di quasi un terzo del costo della benzina. I media inoltre riportano dichiarazioni di un leader giovanile della Fratellanza che indica "nuovi slogan" relativi a carenze in alcuni servizi essenziali come i quotidiani black-out programmati di circa un'ora nelle zone più popolate del Cairo. La nota precisa che i 35 cortei partiranno dalle moschee da cui presero le mosse le manifestazioni nel primo venerdì dopo l'inizio della rivoluzione del 25 gennaio 2011, quella che l'11 febbraio portò alle dimissioni dell'ultra-trentennale presidente-rais Hosni Mubarak. I raduni inizieranno alle 2:30, con la preghiera dell'Asr, quella del pomeriggio, quando peraltro i musulmani sono stati senza mangiare e bere dalla notte precedente in ossequio al Ramadan. E' prevedibile che al Cairo polizia ed esercito chiudano piazza Tahrir, circondino il palazzo presidenziale di Heliopolis e blocchino anche le piazze Rabaa el-Adaweya ed el-Nahda, teatro di scontri armati con almeno centinaia di morti nel campo dei Fratelli musulmani il 14 agosto dell'anno scorso. Nelle settimane scorse appelli alla mobilitazione dei Fratelli musulmani avevano portato a decine di arresti e feriti con, venerdì 21 giugno, anche tre morti. Da settimane pende inoltre la minaccia "aspettatevi il peggio" formulata dal gruppo terroristico egiziano Ansar Bait al-Maqdis come reazione all'elezione di Sisi.

*Intanto davanti
la residenza del primo
ministro a
Gerusalemme gruppi
di israeliani di sinistra
hanno manifestato
proprio contro il
razzismo e per la fine
della violenza*



Ucciso giovane palestinese Abu Mazen: "Vendetta dei coloni"

Massimo Lomonaco

TEL AVIV. - Il rapimento e l'assassinio a Gerusalemme est di Mohammed Abu Khdeir, un giovane arabo di 17 anni, ha scatenato l'ira dei palestinesi che hanno addobbato il fatto ad una vendetta dei coloni per la morte dei tre seminaristi ebrei uccisi in Cisgiordania. Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen, ricalcando quanto sollecitato da Israele al momento del sequestro dei ragazzi nei pressi di Hebron, ha immediatamente chiesto la condanna del crimine da parte dello stato ebraico: "Se vuole la pace - ha ammonito da Ramallah - la prima cosa che Israele deve fare è mettere fine al fenomeno degli insediamenti e assicurare alla giustizia i coloni che hanno ucciso e bruciato il ragazzo palestinese". Un messaggio chiaro bissato dal governo dell'Anp che si è appellata all'intervento della comunità internazionale e da Hamas, bersaglio dell'operazione "Brother's Keeper" dell'esercito israeliano in tutti i 18 giorni del rapimento perché ritenuta responsabile dei fatti. "Israele - ha sostenuto la fazione islamica da Gaza - pagherà il prezzo dei suoi crimini". Il premier israeliano ha risposto a stretto giro di posta e lo ha definito, insieme all'intera leadership israeliana, "un crimine abominevole". Poi ha chiesto al ministro Yitzhak Aharonovitch "un'immediata inchiesta sull'uccisione del giovane palestinese e sulle circostanze intorno alla morte". "Israele - ha aggiunto - è un paese di legge e ognuno è obbligato ad agire in accordo con la legge stessa". A reagire - mentre a Gerusalemme est per tutta la giornata ci sono stati scontri pesanti tra palestinesi ed esercito israeliano - è stata anche la comunità internazionale: a cominciare dagli Usa che tramite il segretario di stato Usa John Kerry hanno condannato "nei termini più forti possibili" l'uccisione del giovane palestinese ammonendo che "coloro che commettono atti

USA

Giro di vite della polizia di New York contro gli acrobati subway

Alessandra Baldini

NEW YORK. - Negli ultimi tempi è una avventura comune lungo alcune delle linee più trafficate della subway di New York: entrano in gruppo, il loro leader fa l'annuncio, gli altri cominciano a fare capriole e giravolte in perfetto stile breakdance usando i pali come punto di appoggio. Il tutto nello spazio di una fermata sulla musica di Michael Jackson. Ma adesso per gli acrobati della metropolitana è in arrivo il giro di vite. La polizia della Grande Mela ha deciso di porre fine ai loro improvvisati spettacoli sotterranei considerandoli l'equivalente del "vetro rotto" nei casermoni popolari diventato simbolo della "tolleranza zero" del sindaco Rudy Giuliani. Per la verità questi ragazzi sono veramente bravi e non molestano i passeggeri se non quando una capriola avvicina l'acrobata pericolosamente al volto del viaggiatore. Non così per il New York Police Department che ha cominciato a far scattare le manette: oltre 240 acrobati sono stati arrestati per infrazioni legate alle loro pubbliche performance nel corso dell'anno, erano sei volte di meno a questo punto dell'anno scorso. L'idea parte in alto. Il Commissario capo della polizia William Bratton, che aveva ricoperto lo stesso ruolo con Rudy Giuliani, è il grande teorico della strategia dei "vetri rotti": a suo avviso è la cultura della piccola illegalità che crea un incubatore di cultura del grande crimine. Il vetro rotto di un casermeone alimenta un senso di disordine e questo a sua volta incoraggia individui criminali ad azioni peggiori. "Gli acrobati sui treni commettono gravi reati? Certamente no", ha detto Bratton: "La domanda che ci dobbiamo porre è un'altra: le capriole nella subway hanno il potenziale di creare un clima di paura e un nuovo livello di rischio che dobbiamo affrontare". Gli acrobati sono di tutt'altra idea: si sentono i portatori di una cultura artistica che cerca di creare rapporti in una metropoli sempre più chiusa in sé stessa e dove nessuno, soprattutto sui treni dei pendolari, si guarda negli occhi: "Interpretiamo New York, le sue vibrazioni", ha detto uno di loro che ha chiesto di farsi chiamare solo con il primo nome, Besnkheru, per non attirare l'attenzione della polizia. Nelle ultime settimane col suo partner Domingo ha ballato e saltato usando i corrimani della metro come punto di appoggio: dopo lo stupore iniziale, molti sorrisi e parecchi dollari da parte dei passeggeri, nella speranza di non inciampare nelle forze dell'ordine.

di vendetta destabilizzano una situazione emotiva già esplosiva". Condanna anche da parte del segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, che chiede che "gli autori di questo atto spregevole vengano immediatamente assicurati alla giustizia". "Siamo vicini alla famiglia duramente provata e voglio esprimere le condoglianze mie e dell'inte-

ro governo a tutto il popolo palestinese", ha detto il ministro degli Esteri Federica Mogherini chiedendo che "i responsabili di questo atroce delitto siano individuati al più presto e tutti contribuiscono a evitare si inneschi una spirale di odio e violenza". A dare i primi segnali che lo scenario, dopo i funerali composti dei tre ragazzi ebrei,

stesse scivolando verso un crinale pericoloso è stata una manifestazione a Gerusalemme. Centinaia di attivisti israeliani di destra - ma anche in seguito ci sono stati episodi di intolleranza anti araba nel Paese - hanno dato vita a scene di violenza contro passanti arabi aggrediti. Inoltre i palestinesi avevano già denunciato il tentativo, sventato dalla gente del luogo, di alcuni coloni, su un'auto Honda, di rapire un bambino nei pressi del campo di Shuafat a Gerusalemme est, stesso luogo del sequestro. E sul quale la polizia sta indagando. Mohammed Abu Khdeir, secondo una ricostruzione dei fatti fornita dal cugino e citata da Haretz, era, attorno alle 4 della notte scorsa, in strada per andare a pregare alla Moschea per il Ramadan. "Un'auto che proveniva dalla direzione di Pisgat Zeev (un insediamento di coloni adiacente, ndr) ha fatto un'inversione ad U, lo ha chiamato e poi - ha continuato la fonte - l'ha costretto a salire a bordo. La gente si è accorta di quanto avveniva ed ha cercato di inseguire la macchina". Non è stato detto se l'auto fosse della stessa marca di quella del tentativo precedente denunciato dai palestinesi. Il giovane, poche ore dopo, è stato trovato morto in un bosco occidentale della città. La polizia israeliana tuttavia al momento - secondo i media - non ha confermato la connessione tra la denuncia di rapimento e il corpo ritrovato ed ha convocato il padre del ragazzo per il riconoscimento. Il ministro Aharonovitch ha aggiornato il premier nel Gabinetto di sicurezza, convocato per la terza volta in pochi giorni, mentre continuano a piovere colpi di mortaio da Gaza verso Israele. Allo stato attuale - ha detto, citato dai media - "è ancora impossibile determinare il motivo" dell'omicidio. Nel frattempo davanti la residenza del primo ministro a Gerusalemme gruppi di israeliani di sinistra stanno manifestando proprio contro il razzismo e per la fine della violenza.

Il punto di forza dei 'cafeteros' è anche la difesa, con l'atalantino Yepes come punto di riferimento. Ieri nel ritiro della squadra 'neogranadina' è stato ricordato il calciatore Escobar



Colombia non solo James, ecco come si vince

RIO DE JANEIRO - Da quando la Colombia è diventata l'avversaria del Brasile nei quarti di finale del Mondiale, non si fa che parlare di James Rodríguez. Ma la squadra guidata da quel Pekerman che, prima di tornare al calcio e diventare allenatore, era finito a fare il tassista in Argentina, ha altri punti forti oltre al suo numero 10, autore finora di 5 gol e 2 assist decisivi.

Per arrivare per la prima volta nella loro storia a una semifinale mondiale i 'cafeteros' contano anche su armi come la solidità difensiva di un reparto in cui spicca Mario Yepes, che venerdì arriverà a 102 presenze in nazionale: solo Valderrama ne ha messe insieme più di lui. La difesa della Colombia è per ora la migliore del Mondiale, avendo incassato due sole reti nelle 4 par-

tite giocate. Ma un punto di forza è anche l'attacco, il secondo del torneo con 12 'centri', uno in meno dell'Olanda, e a una media di 3 a incontro.

La Colombia ha anche il primatista negli assist decisivi, cioè quei passaggi che hanno portato ad una rete: è Cuadrado, con quattro 'assistenze' a conferma di quanto di buono ha fatto vedere nella Fiorentina. Per i viola, dopo questo Mondiale del suo giocatore, sarà sempre più difficile resistere a certe lusinghe di mercato. E brilla anche la stella di Teófilo Gutiérrez, che pur avendo perso il collega di reparto Radamel Falcao riesce a fare la sua parte quando viene chiamato in causa. Almeno qui in Brasile, non sembra più quel calciatore dai comportamenti a volte eccessivi, e sopra le righe, che gli

avevano fatto guadagnare il soprannome di 'Balo Teo'.

La nazionale della Colombia, che ieri via Twitter ha reso omaggio alla memoria del suo "eterno mundialista" Andrés Escobar (ricorre il ventennale della morte) si è già spostata a Fortaleza, con un giorno di anticipo sul previsto, per meglio adattarsi alle condizioni climatiche del nord-est brasiliano. Stanno arrivando anche un bel po' di tifosi, che però avranno problemi a reperire i biglietti nonostante l'ampia capienza del 'Castelao'.

Prima di lasciare il ritiro paulista di Cotia, i 'cafeteros' avevano ricevuto in dono, proveniente dal loro paese, una mega-bandiera di 150 metri cucita a mano da alcune donne di Cartagena. Si possono deludere delle tifose così? No davvero...

OLTRE LO SPORT

L'invasore di Belgio-Usa è un finto disabile

ROMA - Quel che resta dell'Italia al Mondiale. Fuori gli azzurri, fuori i tecnici italiani di altre nazionali, c'è la speranza Rizzoli per uno scampolo di arbitraggio. Ma anche il dito puntato da Fifa e media di mezzo mondo contro l'uomo che ha varcato l'Oceano per invadere il campo dopo essersi finto disabile.

"Una vergogna", tuona la Fifa. E pazienza se nei giorni scorsi i media locali avevano pizzicato una tifosa verdeoro che saltava dalla carrozzina per esultare al gol del suo Brasile. Mario Ferri, in arte 'Falco', ancora una volta si è finto disabile pur di mettere in atto il suo gesto eclatante e guadagnare notorietà. Lo ha fatto martedì, in occasione degli ottavi di finale tra Belgio e Stati Uniti all'Arena Fonte Nova di Salvador. E' stato subito bloccato, ma le immagini dell'italiano vestito da Superman che si alza dalla carrozzina del settore disabili, scavalca la rete ed entra in campo hanno fatto il giro delle tv.

"E' una vergogna, questa persona è il peggiore esempio e deve essere punita" ha dichiarato il segretario generale della Fifa, Jerome Valcke, dopo aver visto stupito le immagini, che in questi casi la Fifa taglia dalla diretta per evitare figuracce planetarie e pubblicità immeritate. "Questa persona agisce contro tutto ciò che facciamo per garantire un posto a chi ne ha diritto. Deve essere punito, perché è il peggiore esempio - ha aggiunto parlando alla trasmissione 'Seleção SporTV' - E' una vergogna e un'offesa per tutte le altre persone che erano lì su una sedia a rotelle". Durissimo anche il commento del presentatore del programma: "Questa persona appartiene a una delle peggiori categorie possibili fra gli esseri umani. Già una persona che si traveste da disabile merita una punizione, se poi lo fa per invadere il campo, è ancora peggio".

In Brasile, d'altronde, l'hanno già ribattezzata "l'invasione della vergogna", anche se un episodio simile era accaduto sugli spalti dello stadio Castelao di Fortaleza, nella partita Messico-Brasile, in cui una tifosa verdeoro era stata fotografata di spalle e apparentemente in sedia a rotelle, che si alzava in piedi per esultare. "Utilizzare la carrozzella, fingendo di avere un piccolo gesso alla gamba, era l'unico modo per arrivare a bordo campo - è stata la spiegazione all'ANSA di Mario Ferri - Moralmente non è un bel gesto, chiedo scusa a chiunque si sia offeso. Ma era l'unico modo per lanciare due messaggi di pace: uno per i bambini delle favelas e l'altro per il tifoso napoletano ucciso, e chiedere un calcio pulito".

Ferri, che non può lasciare il Brasile perché le autorità locali hanno bloccato il suo passaporto, ieri mattina aveva postato sul profilo Facebook un video nel quale lo si vede sorridente, con il biglietto della partita in mano, seduto su una sedia a rotelle, mentre alcuni brasiliani lo aiutano a spostarsi per entrare allo stadio. Subito dopo l'incursione, Ferri, in Brasile per un reportage giornalistico, aveva detto di essere entrato grazie ad un pass da fotografo. Sempre sul social network, però, gli amici dell'invasore hanno pubblicato la foto di un certificato di invalidità, presumibilmente falso, rilasciato dal Comune di Montesilvano (Pescara), città di residenza di Ferri, usato probabilmente per accedere nell'area dello stadio riservata ai disabili.

ALGERIA

Le volpi del deserto vogliono trattenere il loro mister

ROMA - Nel 2011 lo slogan delle rivoluzioni della primavera araba era "Il Popolo vuole la caduta del regime"; tre anni dopo in Algeria, con una petizione su Facebook - che ha già ottenuto oltre 84 mila "like" - è stato parafasato in "Il Popolo gente vuole la conferma di Halilodzic".

Il popolo algerino, questa volta, chiedere che rimanga sulla panchina della nazionale l'allenatore bosniaco che, per la prima volta nella storia, ha portato le "Volpi del Deserto" fino agli ottavi di finale dei Mondiali di Brasile 2014.

Subito dopo la qualificazione alla fase ad eliminazione diretta, conquistata grazie al pareggio 1-1 contro la Rus-

sia, sui social network era già partita una campagna a favore del tecnico bosniaco, che - secondo diversi organi di informazione - non sarebbe comunque rimasto sulla panchina dell'Algeria e che sarebbe stato sostituito dal francese Christian Gourcuff. Poi le lacrime dell'allenatore dopo l'ottenimento del "pass" e un'altra ottima prestazione negli ottavi, con i "Verdi" superati solo ai supplementari dalla Germania per 2-1, hanno fatto crescere la "spinta popolare" per la conferma dell'allenatore.

E così, due giornali ad ampia tiratura - El-Khabar ed En-Nahar (oltre 800.000 copie) - hanno scelto come titolo "Il popolo vuole la conferma di

Halilodzic", parafasando lo slogan delle rivoluzioni arabe del 2011. Lo stesso slogan è utilizzato per il profilo della pagina Facebook della petizione che si sta avvicinando a gran ritmo verso i primi centomila "like". Ma l'obiettivo dei sostenitori di Halilodzic è quello del milione di "firme" da inviare al presidente della Federazione, Mohamed Raouraoua, per costringerlo a fare una nuova offerta al tecnico bosniaco. E per sconfiggere il "vero nemico" di Halilodzic, tutto il resto della stampa nazionale, che lo ha criticato, nonostante il passaggio agli ottavi, anche per le prestazioni in Brasile di una squadra che ha fatto la storia dell'Algeria.

	Giovedì 03	Venerdì 04	Sabato 05	Domenica 06	Lunedì 07	Martedì 08
L'agenda sportiva	- Tennis giornata Torneo di Wimbledon	-Calcio, Mondiale: Francia - Germania Brasile - Colombia - Tennis giornata Torneo di Wimbledon	-Calcio, Mondiale: Olanda - Costa Rica Argentina - Belgio - Tennis giornata -Torneo di Wimbledon -Ciclismo, al via Tour de France	- Tennis giornata Torneo di Wimbledon -F1, GP Gran Bretagna -Ciclismo, 2° Tappa Tour de France	-Ciclismo, 3° Tappa Tour de France	-Calcio, Mondiale: Finale -Ciclismo, 4° Tappa Tour de France



Tecnología



11 | *givedì 3 luglio 2014*

Es el primer dispositivo equipado con Android Wear, posee un potente procesador Qualcomm Snapdragon 400 a 1.2GHz, con una pantalla IPS de 1,65 pulgadas

LG G Watch revolucionará los dispositivos portátiles

CARACAS- Con la mirada puesta en la transformación de los dispositivos portátiles, LG Electronics ha presentado el esperado LG G Watch, uno de los primeros dispositivos impulsados por Android Wear™, el nuevo sistema operativo de Google que extiende la plataforma Android. Se trata de un smartwatch con el que LG Electronics espera atraer a un público masivo, gracias a su diseño minimalista sin botones, su facilidad de uso y a su rápida conectividad con otros dispositivos.

“Como uno de los primeros fabricantes del mercado con Android Wear, LG Electronics quería desarrollar un producto que funcione como un dispositivo complementario esencial, y lo más importante que fuera fácil de usar. Queríamos un dispositivo que fuera fácil de aprender y que los usuarios de manera intuitiva no tienen que pensar sobre cómo utilizar sus características. Eso es lo que el LG G Watch es”, dijo Jong-Seok Park, presidente y CEO de LG Electronics Mobile Communications Company.

LG G Watch posee un potente procesador Qualcomm Snapdragon 400 a 1.2GHz,



con una pantalla IPS de 1,65 pulgadas. El dispositivo mejora la funcionalidad de los teléfonos inteligentes Android, proporcionando un acceso rápido a la información útil del usuario. La pantalla siempre activa hace que sea fácil ver la hora con una mirada rápida. Conectado a través de Bluetooth, muestra mensajes, quién está llamando y controla la música de reproducción sin tener que sacar el teléfono del bolsillo o bolso.

Este dispositivo brinda una experiencia sencilla al usuario, debido a que ha sido diseñado en torno a proporcionar la información útil cuando se necesita, incluye el reconocimiento de voz que le permite al propietario hacer preguntas y obtener las cosas fácilmente. El LG G Watch no posee botones o teclas, por lo que los usuarios podrán enviar mensajes de texto y buscar información con sólo decir:

“Ok Google”. LG Electronics y Google han colaborado estrechamente para diseñar una experiencia realmente integrada.

El LG G Watch combina forma y funcionalidad en un diseño sutil y minimalista, con una interfaz de usuario basada en el contacto intuitivo. Está diseñado para ser protegido contra el polvo y resistente para un máximo de 30 minutos a una profundidad de un metro bajo el agua. Estará disponible en dos colores, Negro Titán y Oro Blanco, y está hecho de PVD con recubrimiento de acero inoxidable, con una pulsera de silicona rugosa de color a juego. Además puede ser personalizado con cualquier correa de color compatible disponible en el mercado.

El LG G Watch está disponible para pedidos en la tienda Play Google en 12 países, incluidos los principales mercados como Estados Unidos, Canadá, Reino Unido, Francia, Alemania, Italia, España, Corea del Sur y Japón. También estará disponible poco después en las tiendas de 27 mercados, como Australia, Brasil, México, Nueva Zelanda, Singapur y Rusia.

INTEL

Elige el dispositivo móvil adecuado para tu hijo

CARACAS- El próximo 20 de julio celebraremos el Día del Niño. Es un momento especial para celebrar entre adultos y niños de todas las edades, y regalarles a los más pequeños equipos que les sean de gran utilidad para perfeccionar sus conocimientos generales, entretener y estimular su aprendizaje. Por esto, Intel ayuda a los grandes a elegir el dispositivo más adecuado para sus hijos, sobrinos o nietos de acuerdo con sus edades y la era digital en la que vivimos. Con gran facilidad de manejo y rápida adopción de las novedades tecnológicas, los niños de la nueva generación son nativos digitales y comprenden la tecnología como parte de sus vidas y como medio esencial para el entretenimiento, para sus búsquedas por información y aprendizaje.

Tabletas para los niños

Entre la variedad de dispositivos, el más deseado por los pequeños es la tableta que les brinda movilidad. De esta forma, en la adolescencia, los jóvenes ya están conectados a través de teléfonos móviles y empiezan a encontrar una afinidad por los dispositivos 2 en 1, diseñados para entregar lo mejor de un portátil y de una tableta en un mismo dispositivo.

“La tableta opera sus funcionalidades de la misma forma que trabajan las mentes de los niños. A partir de las actividades motoras y las respuestas a los incentivos como el toque (pantalla táctil), su sistema operativo responde con la activación intuitiva de los operativos. Además, con cada aplicación de juego o aprendizaje, se inicia un nuevo mundo con infinitas posibilidades que acompañan el pensamiento lúdico de los niños” señaló Rocío Posadas, Gerente de Consumo de Intel para América Latina.

Los niños usan los dispositivos de sus padres y rápidamente están preparados para tocar las pantallas y empezar a jugar, cantar, danzar, y explorar las diferentes características del dispositivo. Después, los niños obtienen sus propias tabletas y siguen avanzando con juegos más interactivos y desafiantes hasta la adolescencia. Las tabletas promueven el proceso cognitivo desde pequeños, y les brindan con la oportunidad de crear todo lo que imaginan, además de ofrecer la oportunidad de acceder a cualquier tipo de contenido.

“El poder de las tabletas entre los niños también se relaciona con el grado de interactividad que no ofrecen la televisión ni las películas, y con la necesidad de gran concentración, ya que con las tabletas ellos tienen el control en sus manos”, afirmó Posadas.

Una tableta con Intel Inside ofrece un gran nivel de desempeño para navegar por Internet a una increíble velocidad, brindando una extraordinaria duración de la batería, la cual sigue el ritmo de niño sin contratiempos. Sin embargo, es muy importante poner especial atención a la hora de la compra para seleccionar dispositivos con Intel Inside y así obtener un producto que no frustre a los usuarios.

Adolescentes

Para los adolescentes, es muy importante realizar todas sus tareas escolares al mismo tiempo en que ingresan a internet, leen las novedades, hablan con sus amigos, escuchan música, comparten sus ideas, fotos y videos en los medios sociales a cualquier hora y lugar. *“Para el uso computacional que hacen los jóvenes, los dispositivos más recomendables son los 2 en 1 porque combinan potencia y portabilidad, dando a los usuarios la flexibilidad de crear y compartir contenido desde diferentes lugares”,* explicó Posadas.

Una de las principales ventajas y atractivos de estos dispositivos 2 en 1 es la capacidad táctil alineada con la rápida respuesta y larga duración de batería, brindándole al usuario una experiencia sin igual.

Estos nuevos dispositivos pueden funcionar como laptop de alto desempeño o tableta; gracias a su movilidad, un factor imprescindible para los jóvenes de hoy en día. Los dispositivos con capacidad táctil, tienen en el teclado y el mouse de una manera más funcional para interactuar con lo que está en la pantalla. Al ser sensibles al tacto, ofrecen otra manera espontánea y diferente para disfrutar del tiempo en la computadora. Además, soportan aplicaciones de PC y tabletas y tienen capacidad multitarea, el adolescente puede ejecutar diversas aplicaciones y programas simultáneamente.

ANUNCIA

Samsung versión mini del Galaxy S5

SEÚL- Samsung Electronics, el mayor fabricante de “smartphones” del mundo, anunció este martes el inminente lanzamiento del Samsung Galaxy S5 mini, la versión compacta de su teléfono inteligente de referencia en la gama alta del mercado, el S5.

El S5 mini “estará disponible en Rusia a principios de julio y más tarde se comercializará en los mercados globales”, informó Samsung en un comunicado desde su sede en Seúl, mientras expertos calculan que a mediados de mes ya habrá llegado a los escaparates de los principales mercados de Europa y las Américas. La nueva versión compacta



del “smartphone” estrella de la multinacional surcoreana cuenta con una pantalla de 4,5 pulgadas Super AMOLED con resolución de 720 por 1280 píxeles, además de una cámara

trazera de 8 megapíxeles con flash LED y una cámara delantera de 2,1 megapíxeles. El procesador es un Quad Core de cuatro núcleos que llegaría hasta los 1,4 Ghz con una me-

moria RAM de 1,5 gigabytes, que alimentará un sistema operativo Android 4.4.2 KitKat, el mismo que utiliza su hermano mayor, el Galaxy S5. Además, el nuevo Galaxy S5 mini incluirá detector de huellas digitales, acelerómetro, brújula digital, giroscopio, luz ambiental y sensor de frecuencia cardíaca entre otras funciones y será resistente al agua y al polvo, según reveló Samsung Electronics en su comunicado. El nuevo “smartphone” compacto del gigante de la electrónica, cuyo aspecto es casi idéntico al del S5, estará disponible para los consumidores en cuatro colores: blanco, negro, azul eléctrico y dorado cobrizo.



Il nostro quotidiano

La voce Nel Gironone dei Golosi



Il nostro quotidiano

12 | giovedì 3 luglio 2014



Mojito

Come preparare un Mojito, tipico cocktail cubano, per una persona.

Tempo di preparazione: 5 minuti

Difficoltà: Facile

Ingredienti:

- Ron.
- Succo di limone.
- Acqua frizzante.
- Limoni naturali.
- Zucchero.
- Ghiaccio tritato.
- Foglioline di menta.

Preparazione: Per una migliore riuscita, utilizzare un bicchiere di vetro alto. Strofinare il bordo del bicchiere con il limone naturale, quindi inserire quattro o cinque foglie di menta e due o tre cucchiaini di zucchero. Mescolare bene, schiacciare un po' con un cucchiaino lo zucchero con le foglie di menta piperita. Quindi riempiamo il bicchiere con il ghiaccio tritato, una spruzzata di rum, una spruzzata di succo di limone e acqua frizzante. Mescolare bene.



REF. J-31610712-4



La legna è arrivata
al "Bosque"
e la Pizza al



RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO